

PUNTI DI VISTA

I questori liguri esclusi dal tavolo della sicurezza

Roberto Traverso

A una settimana dal voto continua il totale silenzio da parte dei candidati sindaci sulle politiche per la sicurezza di Genova. Nel frattempo il **SIAP** non ha ancora avuto una risposta certa dalla Regione Liguria per farmodificare il Disegno di Legge regionale che escluderebbe i 4 Questori della Liguria dal costruendo Tavolo della Sicurezza.

La richiesta d'integrazione del Tavoli è stata avanzata dal sottoscritto in occasione dell'audizione tenutasi il giorno 16 maggio e mi auguro che la Presidente della Prima Commissione Affari Generali, Istituzionali e Bilancio Consiliare della Regione Liguria Laura Lauro sciolga al più presto la riserva e dia una risposta al **SIAP**. Escludere i Questori dal Tavolo della Sicurezza della Liguria rappresenta lo specchio della realtà che stiamo vivendo in particolare nel capoluogo di regione. A Genova: spaccio di stupefacenti dilagante, codici rosso in aumento, come estorsioni, truffe e violenze. Per non parlare del disagio sociale e la mancanza di servizi sociali adeguati che oltre ad alimentare la cosiddetta insicurezza percepita riversano sui poliziotti delle "volanti" della **Questura** e dei Commissariati l'incombenza di sostituirsi a chi dovrebbe fornire supporto sociale e psicologico non ai cittadini. Di fronte a tutto ciò, continua la politica della sicurezza di facciata, basata sull'attività mediatica concentrata esclusivamente a mettere in strada qualche divisa in più senza il coordinamento del **Questore** il quale, invece di avere la regia della situazione e gestirla tenendo conto della grave carenza di organico che affligge la **Polizia di Stato**, è costretto a rincorrere la linea tracciata una politica locale che da almeno 15 anni si è disinteressata totalmente ai principi della sicurezza integrata e che negli ultimi anni ha investito in modo esponenziale nell'assunzione di un altissimo numero di agenti della **Polizia Locale**.

messi in campo in particolare nel Centro Storico di Genova e non nelle altre delegazioni della città dove il degrado urbano sociale preoccupa. **Questura** che da troppi anni sta sacrificando il fondamentale ruolo del controllo del territorio svolto dalle "volanti" per dare risposte a sovradimensionate esigenze di ordine pubblico, mentre la criminalità organizzata di stampo mafioso continua a proliferare grazie allo spaccio di stupefacenti in una regione che rappresenta la porta del Mediterraneo verso l'Europa e non solo. Intanto ecco che la Regione Liguria con il suddetto Disegni di Legge regionale magicamente rispolvera il principio della cosiddetta "sicurezza integrata" per dare gambe a progetti tracciati a livello nazionale che però vedono la Liguria notevolmente distante dalla possibilità di realizzarli concretamente. Nell'intervallo a Genova la **Polizia di Stato** continua a lavorare in una **questura** che sta perdendo letteralmente i pezzi costretta a impalcature posticce per contenere cornicioni, persiane e finestre che crollano, oppure in commissariati al limite dell'agibilità abitativa come quello di Piazza Matteotti e Pré. Però come abbiamo già denunciato con i fondi del Ministero dell'Interno è stata realizzata la nuova Centrale operativa della **Polizia Locale** mentre quella della **Polizia di Stato** versa in condizioni critiche. Il **SIAP** è l'unica voce che da anni sta denunciando, con esempi concreti che c'è bisogno di politiche sulla sicurezza concrete ed adeguate e continueremo a farlo con coerenza sino a quando chi ha la responsabilità politico istituzionale del governo del territorio ligure e genovese si renderà conto dell'importanza di mettere in campo un reale coordinamento tra le forze dell'ordine. Invece mentre siamo a una settimana dal voto per il nuovo sindaco tutto tace sul fronte della sicurezza.—

L'autore è segretario del sindacato di polizia **Siap**

